



Quotidiano a distribuzione gratuita dell'AFF

Un progetto di **ziguline.it**

Venerdì 20 Agosto



Intervista ai californiani Diego's Umbrella

M. CARO, M. ALTERIO

Intervistiamo i Californiani Diego's Umbrella, main event della prima serata di concerti dell'AFF 2010.

Siete arrivati dalla Germania e domani avete un'altra data tedesca, ma avete accettato comunque di suonare all'AFF. Allora vi piace davvero il nostro festival?! «Sì, abbiamo fatto tanta strada, ma siamo contenti. Ci piace il paese, ci piace il palco e ci piace la gente. Qui la gente vera, non è americana! E poi ci è piaciuto il cibo, i fusilli al dente». Date molta importanza ai vostri costumi, a cosa vi ispirate e cosa volete simboleggiare? «In realtà non diamo molta importanza ai nostri vestiti, ma non vogliamo essere commerciali. I nostri vestiti sono neri, per la verità sono anche un po' sporchi, con taglio militare, perché incitiamo a non fermarsi, ad essere forti ed a combattere battaglie giuste per idee giuste, ed hanno qualcosa di gitano, che amiamo quella cultura». Sentite molto vicine le tradizioni gitane dell'Europa dell'Est?

Segue a pag 2 >

Il Sud America dello ska e del tango contemporaneo

La musica indipendente che danza por cortes y quebradas

MARIO GRASSO

La world music è fatta di contaminazioni, di culture che si uniscono per dare vita a nuove esperienze e sperimentazioni musicali. E la serata che oggi ci offre l'AFF potrebbe esserne un perfetto manifesto, essendo presenti artisti che riescono a mescolare musica tradizionale e musica elettronica, rock e rap, reggae e drum'n'bass offrendo allo spettatore, nell'arco di qualche ora, sensazioni sempre diverse. Sul palco del folkstage si partirà con gli Otros Aires, gruppo formatosi a Barcellona che fonde sonorità tipicamente argentine, come il tango e la milonga, ad elementi di musica elettronica. La formazione spagnola ha come marchio di qualità una tradizione musicale ampia e rinomata che si sposa mirabilmente con nuovi suoni, elettronici, e nuove parole. Il progetto musicale nasce nel 2003 quando i due musicisti Josep Lluís Guart (piano) e Miguel Di Genova (voce, chitarra e video) decidono di compiere un viaggio in Argentina, dal quale prenderà forma il primo cd degli Otros Aires realizzato insieme ad altri musicisti, parte ormai integrante della formazione. Insomma questa sera sul folkstage si alterneranno atmosfere originali e molto diverse tra loro: il sensuale e romantico tango con le sue figure in cui pause improvvise (cortes) si alternano a repentini cambi di direzione (quebradas) darà poi spazio allo ska impegnato e rivoluzionario dei messicani. Saliranno sul palco i Los de Abajo, gruppo messicano, appunto, che suona a ritmo salsa, ska, reggae e rock riuscendo a creare sonorità molto originali e ritmi incredibilmente coinvolgenti.

Segue a pag 3 >

CARO AFF TI SCRIVO...

Dì la tua sull'Ariano Folkfestival, inviaci la tua lettera a:
folkbullentino@arianofolkfestival.it



Succulenti itinerari irpini

NICOLA DEL MEDICO

Pensate che qualche litro di birra possa mettere KO lo spirito indianajonesiano dei partecipanti al Folkfestival? Neanche per sogno! Dopo le serate danzanti e barcollanti, i più intrepidi del pubblico sono pronti per partire all'avventura con il Folkintour, area collaterale tra le più gettonate del festival, che propone percorsi per far scoprire i tesori enogastronomici, paesaggistici e artistici dell'Irpinia. Mercoledì sono state toccate le prime due tappe dell'itinerario progettato per quest'anno, Mirabella Eclano e Gesualdo. La visita della prima cittadina si è svolta quasi esclusivamente tra musei di arte sacra, chiese affrescate.

Segue a pag 2 >



Folkintour tra i tesori della nostra terra

< dalla prima

Gli organizzatori del tour hanno forse voluto redimere i folkloristi dai numerosi peccati compiuti nella notte precedente e ingraziarsi la divinità per quelle a venire. La strada verso la redenzione imboccata a Mirabella si è rivelata tortuosa, soprattutto perché i languori post-sbornia si ingigantivano sempre di più. Ma ne è valsa la pena, perché quella strada aveva come meta Gesualdo, perla dell'Alta Irpinia e grande rivelazione per l'intero team di turisti. Nel paesino, dove ancora aleggiavano storie legate alla vita del principe, madrigalista e omicida Carlo Gesualdo, che vi morì dopo quasi vent'anni di permanenza, tentazioni irresistibili erano pronte a far piombare i folkloristi nei piaceri poco religiosi del palato. Che delizia le degustazioni a base di caciocavallo podolico stagionato, salumi artigianali e falanghina dei campi

flegrei! L'apice del godimento gustativo e visivo è stato raggiunto a Palazzo Pisapia, dove i partecipanti al Folkintour hanno potuto scoprire la bontà dei piatti tipici locali, le melodie riecheggianti i madrigali gesualdiani e, soprattutto, incorniciato da una loggia cinquecentesca, il panorama mozzafiato dei vitigni e dei monti irpini. La felicità dei veri turisti, cioè i ragazzi ospitati nel Volkscamp e gli altri non-campani presenti a Gesualdo e Mirabella, ha reso felice anche chi può godere ogni giorno dei sapori e dei piaceri che il Folkintour ha intenzione di promuovere e che ha ben propagandato nella prima giornata di folklorismo. Le parole "che fantastici paesaggi", "sembra di essere in Toscana" e "ottima organizzazione", pronunciate dai ragazzi del campeggio, non possono che inorgoglierli e mostrare il grande valore della missione perseguita dal Folkintour.



Resoconto di viaggio (short story)

COLLETTIVO CREATIVO VOLKSCAMP

28/08/3100 d.B.

Giunti nel deserto italico alle ore 32:73 il territorio si presenta ricoperto di oggetti non identificati. Dopo aver perlustrato la zocana ci siamo imbattuti in un' area che presenta anomalie morfologiche. Sistemiamo il campo base per iniziare studi più approfonditi.

41/01/3100 d.B. ore 2x.y4

Dopo aver catalogato e separato il materiale pervenuto ci siamo imbattuti in un mistero. Strani oggetti sembrano raccontare l'esistenza di un popolo primitivo in questa zona fino ad oggi creduta da sempre inabitata.

CATALOGO REPERTI RITROVATI

- 1.Reperto di forma cilindrica. Probabile uso: contenitore di liquidi destinati a probabili riti religiosi di cui ormai si è persa la memoria;
- 2.Grande scatola blu con misteriosa e indecifrabile scritta "WC". Probabile uso abluzioni rituali per purificarsi prima della festa religiosa;
- 3.Piccola scatola con tubi forati. Probabilmente utilizzata in combinazione con il reperto n.1, veniva utilizzato per riti di iniziazione in cui i giovani in età adulta venivano unti con liquidi sacri;
- 4.Fossile umano. Il cranio presenta un sorriso soddisfatto. Tra le mani stringe un piccolo recipiente in ceramica dotato di impugnatura ergonomica.

LETTURA DEI REPERTI

Siamo di fronte ad una scoperta sconvolgente: in un'area ritenuta da sempre inospitale e inabitata, abbiamo ritrovato i resti di una società primitiva dalle misteriose e sconosciute usanze. Le prove sembrano raccontarci la storia di un rito "dionisiaco" dalle enormi proporzioni. Gli enormi palchi ritrovati e le tracce di migliaia e migliaia di piedi ci fanno pensare a grandiose danze di massa e canti tribali in onore del Dio Folkolo a cui inneggiano numerose scritte rupestri e di cui è stato anche ritrovato un totem. Comunque nonostante la portata della scoperta sono ancora molti i misteri irrisolti, ma siamo sicuri che da oggi è necessario riscrivere la storia!



Chiacchiere californiane

< dalla prima

«Sono posti molto lontani dalla California, ma i primi due tour in Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria ci hanno molto influenzato per la nostra musica. La gente di quelle parti è fantastica». Conosciamo le vostre influenze e la vostra espressività. Diteci, invece, qualcosa di più sul messaggio che volete trasmettere al pubblico. «Noi proviamo ad essere una tabula rasa ad ogni concerto». Qual'è la cosa più importante per voi? «Beh, la musica, da sempre e per sempre!».



VIDEO DEL GIORNO

Voci dal volkscamp

Vuoi scoprire chi alloggia presso l'area campeggio dell'AFF? Guarda il video forse ci troverai anche Piergiuseppe

Hai un lettore di codici QR installato nel telefonino? Allora scatta una foto al codice e guarda il video dal tuo cellulare.

Oppure vai su Ziguline.it

Una musica vi seppellirà

< dalla prima

Già durante le passate edizioni il pubblico ha potuto verificare come il suo feeling con il Messico sia positivo e forte, per questo siate pronti a lasciarvi coinvolgere dai loro suoni indipendenti! Seguirà Rude Hi Fi aka Barriobeat. Rude è un santone dell'underground italiano: cresciuto artisticamente a Bologna, con il suo mix di drum'n'bass, reggae e rap, il tutto condito da un'anima punk, ha conquistato la stima di artisti del calibro di Manu Chao e Roy Paci, con i quali ha collaborato. I suoi live vengono descritti come infuocati, furiosi, tanto da fargli meritare il soprannome di "Fiera", affibbiatogli da Manu Chao. Se queste sono le premesse, non ci resta che sgranchirci le gambe, fare un po' di stretching e buttarci nella calca. La world music dell'AFF vi seppellirà!



FolkChart*

Il giudizio di Milazzo degli eventi del 18-19 Agosto

**** stráfico
**** ci piace
** così così
* una chiaveica

FOLKSTAGE	CONCERTI DEL 18 AGOSTO	* * *
	Bella musica, eccezionali i Rupa and the april fishes. Sono un appunto: cosa rimarra del prato intorno al monumento dei caduti?	
INDOOR	ANTONIO FORCIONE QUARTET	* * * *
	Musici eccezionali, bello il clima creatosi all'Auditorium Comunale. Meriterebbero una stellina in più, se solo fosse possibile!	
SPAZIO YOGA	ACQUA - LO SPAZIO DELLE EMOZIONI	* * *
	Richiama tanti curiosi alla ricerca della pace interiore. Esperimento sicuramente riuscito.	
VOLKSCAMP	DUB ARENA	* *
	Spettacolo per pochi intimi, a causa forse della sovrapposizione con altri eventi dell'AFF	

Meteolk Venerdì 20



Min 23 ° C
Max 31 ° C
Precipitazioni < 10%

Folktemp

L'atmosfera che si scalda all'AFF



41° C

Appuntamento con Remy per un aperitivo al bar

LUCILLA MINCLELLI

La terza serata dell'AFF si è conclusa con la musica elektropik di Remy Kolpa-Kopoul, frutto della contaminazione di musica elettronica e ritmo tropical-caraibico, alchimia che fa fede allo spirito del nostro musicista. Un simpatico signore, che riesce dalla sua esperienza a dar subito a noi giovani un'importante lezione di vita, ovvero che non è mai troppo tardi per imparare. Remy nasce come giornalista per la rivista "Liberation" di Parigi, ma poi approda, circa vent'anni fa, nella emittente parigina Radio Nova, crocevia di scambi musicali, culla in Francia del genere hip pop, world music ed elettronico. "On air" le voci di David Blot, Ivan Smaghe, Édouard Baer, Frédéric Taddei, Ariel Wizman e del nostro Rémy Kolpa-Kopoul con il programma Les Voyages Improbables e PérégriNova, diventando voce di spicco, nell'alternativa atmosfera musicale degli anni '80. Grande conoscitore di World Music, non posso non domandargli come sia sbocciato il suo amore per la musica elettronica. Il suo sorriso mi fa capire che è la curiosità di molti e dichiara che la musica è il suo leitmotiv da più di 35 anni. Ha conosciuto artisti di fama mondiale, come i primi fautori del genere elettronico, vivendo in prima persona l'evoluzione musicale di quegli anni. Un vero contagio il suo, visto che da allora è protagonista della vita notturna parigina e non solo, tenendo concerti in tutto il mondo, come la sua ultima partecipazione in Cina, in occasione delle Festa Nazionale della Musica del 21 Giugno. Questa di Ariano è la sua prima volta in Italia dichiara che il nostro festival non ha nulla da invidiare alle tante rassegne internazionali alle quali ha partecipato. "C'è tanta passione e ricerca musicale in questo evento, lo vedo dal calore che trasmette la gente", dice. Ama i giovani e, alla mia domanda se ha trovato un erede, essendo anche talent scout, dichiara che la sua eredità è l'ispirazione che è in grado di trasmettere a tutti gli amanti della electromusic. Afferma "il nostro è uno scambio reciproco e quotidiano". Un signore di altri tempi Remy che, nonostante l'aspetto di bizzarro signore con le bretelle modello "metro sartoriale", mi ha salutato con un bacio mano, di quelli che non si vedono più!!

Folkbulletino 2010

In redazione

M. Alterio
V. Alterio
S. Annese
M. Caro
G. Ciasullo
G. Colucci
N. Del Medico
L. Di Paola
M. Grasso
R. Iannarone
L. La Porta
L. Mincoelli
F. Pietrolà
A. Santosuosso

hanno collaborato
A. Caporale
M. Nardiello
M. De Gruttola
Progetto Grafico
iknstudio

«non più povero, non arretrato, non oppresso»

VALENTINA ALTERIO

Oggi, giovedì 20 agosto, lo spazio Cinezone proietterà la pellicola di Pasquale Squitieri "E li chiamarono briganti", al termine del quale interverrà il giornalista scrittore Pino Aprile per presentare il libro Terroni. Segnaliamo con particolare entusiasmo questo appuntamento. Ho contattato Pino per fargli alcune domande.

In pochi aggettivi, riesci a fotografare il nostro sud Italia al momento dell'Unità, da un punto di vista sociale, economico? «Non era più povero del Nord (lo dice pure il Consiglio nazionale delle ricerche); era così oppresso dai Borbone, che pur di non farsi liberare combattè per anni, subì un massacro e preferì l'emigrazione (prima ignota, al Sud) solo dopo essere stato liberato; era così arretrato, che aveva grandi industrie (fra le maggiori d'Italia e più moderne) e una gestione economica che suscitò l'ammirazione dello specialista inviato da Cavour a Napoli». Alla luce di questo, quale portata

ha avuto dunque l'Unità sulla crescita e sul successivo sviluppo delle nostre terre e in che modo l'Unità ha modificato per sempre la fisionomia del Sud? «L'Unità era il destino dell'Italia, la necessità economica, l'evoluzione politica. Il modo in cui fu realizzata (stragi e saccheggio) creò la Questione meridionale, quel ritardo del Sud, rispetto al resto del Paese, che fu mantenuto con una legislazione squilibrata a favore del Nord, e resiste ancora oggi, con le discriminazioni del ministro alla Pubblica istruzione, per esempio, o l'alienazione dei fondi destinati al Sud per pagare le multe ai disonesti allevatori leghisti. Ciò nonostante, il Sud è cresciuto di 16 volte, rispetto a 150 anni fa, quindi resta una comunità che può, a ragione, definirsi "di successo».

Continua su
arianofolkfestival.it

La ticket shirt ed il braccialetto valgono come biglietto di ingresso per lo spettacolo del 22 agosto

L'ultima sera del festival per accedere al folkstage dovremo indossare tutti la maglietta dell'aff. Costa **15 euro** presso la biglietteria del folkfestival e gli stand del folkstage.



Segui lo speciale
Ariano Folkfestival su
ziguline.it



si ringraziano :



EDILIZIA FODAL s.r.l.
Via Rampa Covotta | 83031 Ariano Irpino

RIPRISTINO POST INCIDENTE

un progetto di



il concerto del 22 agosto è possibile grazie a:



partners



ufficio stampa

